

Di-stanze, il senso dell'accoglienza

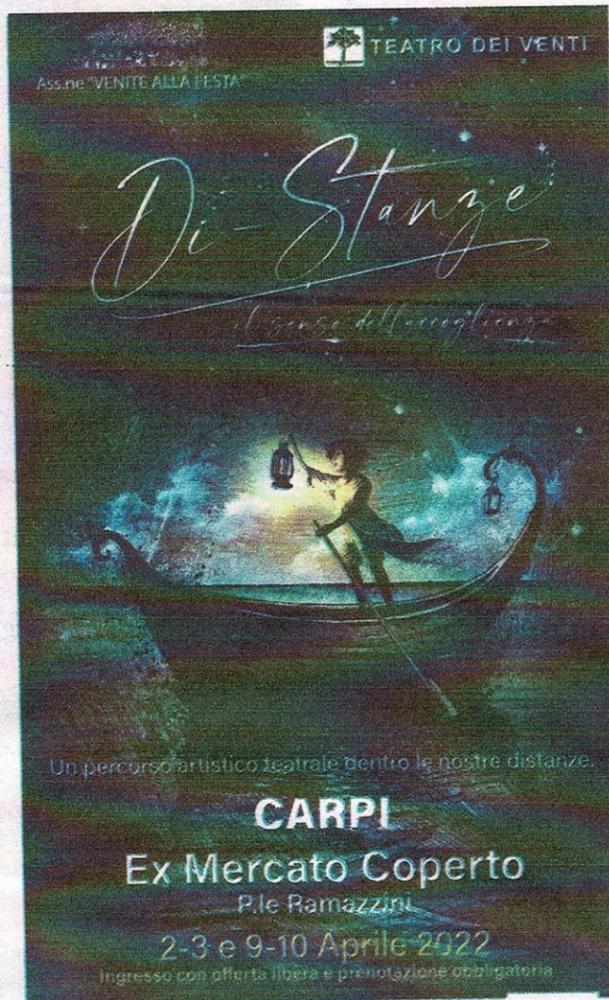
Una performance teatrale proposta dall'associazione Venite alla festa per celebrare il ventennale di attività. Un percorso artistico per coinvolgere il pubblico

EVENTI

Michela De Blasio

La magia del teatro trasforma l'accoglienza in un'esperienza artistica aperta a tutti! L'Associazione Comunità di Famiglie "Venite alla Festa", in collaborazione con il Teatro dei Venti e la Coop. Sociale Eortè, porteranno in scena lo spettacolo "Di-stanze, il senso dell'accoglienza".

Nei weekend del 2/3 e del 9/10 aprile, presso l'Ex Mercato Coperto (P.le Ramazzini, 53 - Carpi), verrà allestito un percorso esperienziale di cinque tappe, durante le quali il pubblico sarà guidato da altrettanti personaggi, dalle caratte-



Info: L'ingresso all'evento è a offerta libera, le donazioni raccolte serviranno per sostenere "La casa del Glicine", appartamento ad alta autonomia dove vengono accolte mamme e donne che si trovano in una situazione di difficoltà, gestita dalla Coop. Sociale Eortè. Per partecipare all'evento è necessaria la prenotazione. Per iscrizioni e modalità di accesso visitare il sito: <https://www.veniteallafesta.org/j3/di-stanze-2020>

ristiche tutte da scoprire, a ripercorrere le loro storie e riflettere sul tema della cultura dell'accoglienza. Ogni tappa avrà caratteristiche e contenuti diversi, che permetteranno allo spettatore di affrontare questo delicato argomento da punti di vista di volta in volta differenti. Un appuntamento inizialmente pensato per celebrare il ventennale dell'Associazione Comunità di famiglie "Venite alla Festa" (1999-2019), che tuttavia, a causa delle chiusure e delle restrizioni imposte dalla pandemia, arriva due anni dopo. Eppure, nonostante il ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto, il tema dell'evento ha acquisito oggi un'attualità ancora maggiore. Dopo due anni di pandemia, e con i venti di guerra che soffiano ormai come un uragano dall'Est Europa, la cultura dell'accoglienza si propone come un antidoto all'individualismo e alla chiusura all'altro verso cui gli eventi in corso rischiano di spingerci. Gli spettatori potranno vivere un'esperienza teatrale che li condurrà per mano attraverso una riflessione in luoghi e contesti a lui probabilmente sconosciuti, estranei, in cui suggestioni emotive e stimoli relazionali racconteranno sentimenti, necessità, bisogni e difficoltà legati all'esperienza di essere accolti. La domanda che collegherà le diverse esperienze dei viaggi dentro il proprio sé degli spettatori sarà "Come mi sento di fronte all'accoglienza o alla non accoglienza?" Pregiudizi, istinti, credenze, emozioni e logiche avranno la meglio? O il pubblico sarà in grado di vivere l'imprevisto e ascoltare l'altro? Un progetto reso possibile grazie alla partecipazione e alla collaborazione con il Teatro dei Venti, al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, e con il patrocinio del Comune di Carpi. www.veniteallafesta.org/j3/di-stanze-2020

TESTIMONIANZA



La comunità di famiglie Venite alla festa

Alle sorgenti di un ideale di vita comunitaria

Rita Lacetera*

Venite alla Festa, la realtà promotrice del percorso di teatro esperienziale Di-Stanze, è una comunità di famiglie, costituitasi ufficialmente nel 1999, in cui ciascuna famiglia e ciascuna persona possono esprimere liberamente la propria specifica vocazione cristiana, in cui ci si educa reciprocamente alla sequela di Cristo per sostenere la crescita spirituale personale, di coppia, familiare e di comunità dando un senso e una direzione alle scelte e alle azioni più impegnative della vita di tutti i giorni.

Il mio percorso con il Venite alla Festa nasce ben prima della sua fondazione. Già dai tempi delle scuole superiori sentivo una certa attrazione verso coloro che agli occhi comuni parevano più fragili. Diventando maggiorenne ho potuto scegliere i miei percorsi esplorativi e sono approdata alla Congregazione Mariana delle Case della Carità di Don Mario Prandi a Reggio Emilia e all'esperienza missionaria dove ho conosciuto la fede. Proprio in Madagascar è arrivato anche l'Amore, in un contesto di vita donata e quindi una relazione con il mio uomo fatta di accoglienza e condivisione. Inutile dire che questi tre anni di missione sono stati energia positiva pura, ho fatto scorta di fiducia, di carità, di fraternità e ho imparato molto sui progetti di sviluppo, sui meccanismi ingiusti che una metà di mondo impone all'altra metà maturando, in me un forte senso di giustizia sociale.

Nutrirmi di così tanta Grazia ricevuta senza farla rimbalzare su altri sarebbe stato un vero spreco. Così in coppia (divenuta presto famiglia numerosa) abbiamo cercato una forma di vita che conciliasse famiglia, condivisione e fede: è nato il "Venite alla Festa". Certo venti anni fa avevamo in mente cose un po' diverse da quello che oggi è il "Venite alla Festa" ma ci siamo fatti guidare dalle situazioni senza irrigidirci su progetti specifici.

La grande famiglia del Venite alla Festa per me è l'espressione della vita, un luogo che mi rigenera, dove ho la possibilità di fare "palestra" con gli amici, non scelti, che il Signore ha voluto affidarmi affinché io ne avessi cura e loro mi accogliessero.

È una piccola civiltà dei figli di Dio dove c'è tesoro e miseria, umano e divino, dove si cerca di aiutare ognuno a seguire la propria strada condividendola e facendo dono di sé all'altro. Sono tante le attività che svolgiamo: la Messa con il commento condiviso delle letture e la cena insieme ogni martedì, una settimana comunitaria, un campo famiglia estivo, la lectio divina continua e poi il ritiro in Quaresima. Dal Venite alla Festa sono poi nate quelle che noi chiamiamo le "2 sorelle": Eortè (Cooperativa Sociale) e La Festa (Gruppo di Acquisto Solidale) che raggruppano tante altre famiglie. Queste realtà operative della nostra comunità ci radicano sul territorio e sono l'espressione del nostro pensiero di economia solidale. La creatività non ha confini e soprattutto c'è posto per tutti! Così in attesa della vita eterna, vivo qui e ora sostenuta dalla comunità del "Venite alla Festa" che, speriamo sospinta dallo Spirito Santo, mi suggerirà dove e come orientare i miei prossimi passi.

*socio dell'associazione Venite alla Festa

La cultura dell'accoglienza si propone come un antidoto all'individualismo e alla chiusura all'altro verso cui gli eventi in corso rischiano di spingerci"

Domenica 13 marzo 2022

pagina 14

SOCIALE

Va in scena l'accoglienza

